



*IN CAMMINO  
CON MARIA*

# UNA SPERANZA NELLE NOSTRE CASE

*Mentre si legge il Vangelo viene portata una luce e l'Evangelario*

## ***Dal Vangelo secondo Luca***

*Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».*

*Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.*

## ***Da una omelia di papa Francesco***

L'annunciazione di Gesù avviene in un luogo sperduto della Galilea, in una città periferica e con una fama non particolarmente buona, nell'anonimato della casa di una giovane chiamata Maria.

Un contrasto non di poco conto, che ci segnala che il nuovo Tempio di Dio, il nuovo incontro di Dio con il suo popolo avrà luogo in posti che normalmente non ci aspettiamo, ai margini, in periferia. Lì si daranno appuntamento, lì si incontreranno; lì Dio si farà carne per camminare insieme a noi fin dal seno di sua Madre. Ormai niente e nessuno gli sarà indifferente, nessuna situazione sarà privata della sua presenza: la gioia della salvezza ha inizio nella vita quotidiana della casa di una giovane di Nazareth. Dio stesso

è Colui che prende l'iniziativa e sceglie di inserirsi, come ha fatto con Maria, nelle nostre case, nelle nostre lotte quotidiane, colme di ansie e insieme di desideri. Ed è proprio all'interno delle nostre città, delle nostre scuole e università, delle piazze e degli ospedali che si compie l'annuncio più bello che possiamo ascoltare: «Rallegrati, il Signore è con te!». Una gioia che genera vita, che genera speranza, che si fa carne nel modo in cui guardiamo al domani, nell'atteggiamento con cui guardiamo gli altri. Una gioia che diventa solidarietà, ospitalità, misericordia verso tutti.

**SEGNO.** Ognuno viene chiamato per nome e risponde "eccomi":

Dio, come nel giorno del battesimo, nuovamente pronuncia il nostro nome perchè noi ci lasciamo trovare dal suo amore che vuole farsi carne nella nostra storia

## **CANTO**

*Eccomi, eccomi! Signore io vengo.*

*Eccomi, eccomi!*

*Si compia in me la tua volontà.*

Nel mio Signore ho sperato  
e su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido,  
m'ha liberato dalla morte.

I miei piedi ha reso saldi,  
sicuri ha resi i miei passi.  
Ha messo sulla mia bocca  
un nuovo canto di lode.

## **IN CAMMINO**

*Dalle parole di papa Francesco*

Da dove nasce il gesto di Maria di andare dalla parente Elisabetta? Da una parola dell'Angelo di Dio: «Elisabetta tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio...» (Lc 1,36). Maria sa ascoltare Dio. Attenzione: non è un semplice "udire" superficiale, ma è l'"ascolto" fatto di attenzione, di accoglienza, di disponibilità verso Dio. Non è il modo distratto con cui a volte noi ci mettiamo di fronte al Signore o agli

altri: udiamo le parole, ma non ascoltiamo veramente. Maria è attenta a Dio, ascolta Dio. Ma Maria ascolta anche i fatti, legge cioè gli eventi della sua vita, è attenta alla realtà concreta e non si ferma alla superficie, ma va nel profondo, per coglierne il significato. Questo vale anche nella nostra vita: ascolto di Dio che ci parla, e ascolto anche della realtà quotidiana, attenzione alle persone, ai fatti perché il Signore è alla porta della nostra vita e bussava in molti modi, pone segni nel nostro cammino; a noi la capacità di vederli. L'agire di Maria è una conseguenza della sua obbedienza alle parole dell'Angelo, ma unita alla carità: va da Elisabetta per rendersi utile; e in questo uscire dalla sua casa, da se stessa, per amore, porta quanto ha di più prezioso: Gesù; porta il suo Figlio. A volte, anche noi ci fermiamo all'ascolto, alla riflessione su ciò che dovremmo fare, forse abbiamo anche chiara la decisione che dobbiamo prendere, ma non facciamo il passaggio all'azione. E soprattutto non mettiamo in gioco noi stessi muovendoci "in fretta" verso gli altri per portare loro il nostro aiuto, la nostra comprensione, la nostra carità; per portare anche noi, come Maria, ciò che abbiamo di più prezioso e che abbiamo ricevuto, Gesù e il suo Vangelo, con la parola e soprattutto con la testimonianza concreta del nostro agire.

### ***Dal Vangelo secondo Luca***

*In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».*

### ***Dagli scritti di Christian de Chergè, trappista, martire con altri 6 suoi fratelli in Algeria***

«In questi ultimi tempi mi sono convinto che l'episodio della Visitazione è il vero luogo teologico scritturistico della missione nel rispetto dell'altro che lo Spirito ha già investito. Mi piace una frase di un autore che riassume molto bene tutto questo: 'Gesù è ciò che accade

quando Dio parla senza ostacoli nel cuore di un uomo'. In altri termini, quando Dio è libero di parlare e di agire senza ostacoli nella rettitudine di un uomo, quest'uomo parla e agisce come Gesù...Ecco Maria, professa semplice perché il suo sì è recentissimo, si lancia sulla strada verso la montagna per fare il noviziato della sua maternità universale. Maria votata a portare Cristo in sé, fuori da casa sua, come ciascuno di noi, e a servire umilmente affinché lo Spirito faccia trasalire il figlio di Dio ancora in gestazione nell'altro...Lo Spirito santo è sempre con chi prende Maria con sé. È bene che la Chiesa metta questo mistero della Visitazione sempre più al cuore della fretta che porta verso l'altro, cioè verso ogni essere umano”

SEGNO: ognuno come segno di affidamento nel cammino ai fratelli, mette le sue mani in quelle del vicino dicendo “custodiscimi nel cammino”

### **SALMO 138**

**DONNE** Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu sai quando seggo e quando mi alzo.  
Penetri da lontano i miei pensieri,  
mi scruti quando cammino e quando riposo.

**UOMINI** Ti sono note tutte le mie vie;  
la mia parola non è ancora sulla lingua  
e tu, Signore, già la conosci tutta.

**DONNE** Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.  
Stupenda per me la tua saggezza,  
troppo alta, e io non la comprendo.

**UOMINI** Dove andare lontano dal tuo spirito,  
dove fuggire dalla tua presenza?  
Se salgo in cielo, là tu sei,  
se scendo negli inferi, eccoti.  
Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare all'estremità del mare,

anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra.

**DONNE** Quanto profondi per me i tuoi pensieri,  
quanto grande il loro numero, o Dio;  
se li conto sono più della sabbia,  
se li credo finiti, con te sono ancora.

**UOMINI** Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,  
provami e conosci i miei pensieri:  
vedi se percorro una via di menzogna  
e guidami sulla via della vita.

### **CANTO**

*Cantiamo a te, Signore della Vita,  
il nome Tuo è grande sulla terra,  
tutto parla di Te  
e canta la Tua gloria,  
grande Tu sei e compi meraviglie  
Tu sei Dio.*

*Cantiamo a te,  
Signore Gesù Cristo,  
Figlio di Dio venuto sulla terra,  
fatto uomo per noi  
nel grembo di Maria  
Dolce Gesù  
risorto dalla morte sei con noi.*

*Cantiamo a te, Amore senza fine,  
Tu che sei Dio,  
lo Spirito del Padre  
vivi dentro di noi  
e guida i nostri passi  
accendi in noi  
il fuoco dell'eterna carità.*

## NELLA SPERANZA

*Dal Vangelo secondo Luca*

*Allora Maria disse:*

*« L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome:  
di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato a mani vuote i ricchi.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza,  
per sempre».*

*Dalle parole di papa Francesco*

Il Magnificat: è il cantico della speranza, è il cantico del Popolo di Dio in cammino nella storia. E' il cantico di tanti santi e sante, alcuni noti, altri, moltissimi, ignoti, ma ben conosciuti a Dio: mamme, papà, catechisti, missionari, preti, suore, giovani, anche bambini, nonni, nonne: questi hanno affrontato la lotta della vita portando nel cuore la speranza dei piccoli e degli umili. Maria dice: «L'anima mia magnifica il Signore» – anche oggi canta questo la Chiesa e lo canta in ogni parte del mondo. Questo cantico è particolarmente intenso là dove il Corpo di Cristo patisce oggi la Passione. Dove c'è la Croce, per noi cristiani c'è la speranza, sempre. Se non c'è la speranza, noi non siamo cristiani. Per questo a me piace dire: non lasciatevi rubare la

speranza. Che non ci rubino la speranza, perché questa forza è una grazia, un dono di Dio che ci porta avanti guardando il Cielo. E Maria è sempre lì, vicina a queste comunità, a questi nostri fratelli, cammina con loro, soffre con loro, e canta con loro il *Magnificat* della speranza.

**Segno:** ognuno si accosta al Vangelo e lo bacia segno di volerlo porre al centro della vita, come fonte di forza e speranza; segno della nostra adesione alla Parola, nel desiderio e nell'impegno a viverla nella gioia.

**CANTO: Luce sul cammino, canto dentro il cuore, è la tua Parola, la tua legge Signore.**

### **Salmo dall' ufficio della passione di San Francesco**

**UOMINI** Genti tutte, applaudite: gridate a Dio la vostra esultanza,  
perché il Signore è grande e terribile,  
Re eccelso su tutta la terra

**DONNE** Egli, nostro Padre e nostro Re da tutta l'eternità,  
ha mandato dall'alto il Figlio suo diletto:  
a portare la salvezza nel mondo

**UOMINI** Si allietino i cieli, esulti la terra,  
si gonfino di gioia i mari,  
di letizia ogni contrada del mondo

**DONNE** Cantate a Lui un canto nuovo:  
date a Dio tutta la gloria e tutto l'onore;  
perché grande è il Signore e molto degno di lode;  
più terribile di tutti gli dei

**UOMINI** Offrite al Signore, popoli delle genti,  
offrite al Signore la gloria e l'onore;  
offrite al Signore la gloria del suo nome

**DONNE** Offritegli i vostri corpi, e portate la sua santa croce:  
seguite fino in fondo i suoi comandamenti

**UOMINI** Tutta la terra si scuota davanti a Lui:  
gridate a tutti i popoli che il Signore regna.



## CANTO

*Mio Dio, Signore  
Nulla è pari a te.  
Ora e per sempre,  
voglio lodare  
il tuo grande amor per noi.  
Mia roccia tu sei,  
pace e conforto mi dai.  
Con tutto il cuore e le mie forze,  
sempre io ti adorerò.*

***Popoli tutti acclamate al Signore.  
Gloria e potenza cantiamo al Re.  
Mari e monti si prostrino a te,  
al tuo nome , o Signore.  
Canto di gioia per quello che fai,  
per sempre Signore con te resterò,  
non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te.***

## NELLA FEDE

*Dalle parole di papa Francesco*

Quando crediamo che tutto dipenda esclusivamente da noi rimaniamo prigionieri delle nostre capacità, delle nostre forze, dei nostri miopi orizzonti. Quando invece ci disponiamo a lasciarci aiutare, a lasciarci consigliare, quando ci apriamo alla grazia, sembra che l'impossibile incominci a diventare realtà. Lo sanno bene queste terre che, nel corso della loro storia, hanno generato tanti carismi, tanti missionari, tanta ricchezza per la vita della Chiesa! Tanti volti che, superando il pessimismo sterile e divisore, si sono aperti all'iniziativa di Dio e sono diventati segno di quanto feconda possa essere una terra che non si lascia chiudere nelle proprie idee, nei propri limiti e nelle proprie capacità e si apre agli altri.

Come ieri, Dio continua a cercare alleati, continua a cercare uomini e donne capaci di credere, capaci di fare memoria, di sentirsi parte del suo popolo per cooperare con la creatività dello Spirito. Dio continua a percorrere i nostri quartieri e le nostre strade, si spinge in ogni luogo in cerca di cuori capaci di ascoltare il suo invito e di farlo diventare carne qui ed ora. Para-

frasando sant'Ambrogio nel suo commento a questo brano possiamo dire: Dio continua a cercare cuori come quello di Maria, disposti a credere persino in condizioni del tutto avverse, cuori come quelli di Maria che custodiscono tutto nel lavoro interiore della fede. Il Signore accresca in noi questa fede

### *Dal Vangelo secondo Luca*

*C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:*

*"Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".*

*Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.*

### **Dalla biografia di Chiara Luce Badano**

Nell'estate del 1988, durante una partita a tennis, un lancinante dolore alla spalla sinistra la costringe a lasciar cadere a terra la racchetta. Esami clinici e ricoveri svelano l'infausta diagnosi: un osteosarcoma. Chiara ha solo 17 anni.

Appresa la notizia e rientrata a casa, chiede alla mamma di non porle domande. Passano 25 minuti di silenzio: è il suo "orto del Getsemani"; vince la grazia: "Ora puoi parlare mamma", mentre sul volto

ritorna il sorriso luminoso di sempre. Ha detto il suo sì a Gesù, e non si è più tirata indietro. Abituata a considerare gli avvenimenti alla luce della fede e in dialogo con Gesù, riesce a vedere anche in questo evento la mano amorosa di Dio che la chiama più vicino a sé, vicino a Gesù abbandonato. Vivrà tutta la sua malattia in unione con Gesù, con fiducia e la forza dello Spirito. Scorrono i mesi. Mai un attimo di sconforto; torna spesso l'offerta: "Se lo vuoi tu, Gesù, lo voglio anch'io". Rimane incrollabile la sua fiducia in Dio certa che Gesù è venuto ad abitare anche la sofferenza con il suo amore.

Pur nella prova non si chiude in se stessa, ma è tutta dono. Dimentica di sé, è disponibile ad accogliere e ascoltare quanti l'avvicinano. In particolare lancia ai giovani un ultimo messaggio: "Correi passar loro la fiaccola come alle Olimpiadi, perché la vita è una sola e vale la pena di spenderla bene".

Innamorata di Gesù, da lei scelto come Sposo, gli "corre incontro" percorrendo con gioia, in offerta totale e in fiducioso abbandono, la via dell'Amore.

Muore a 19 anni

Il 25 Settembre 2010 viene proclamata beata

**SALMO 23:** (proclamato insieme)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;  
su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,  
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo.

Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
e abiterò nella casa del Signore  
per lunghissimi anni.

**SEGNO:** ognuno pianta un seme nella terra segno del nostro sì che è un piccolo seme, ma che gettato nella Vita pian piano cresce e porta frutto.

**CANTO:**

*Ecco quel che abbiamo,  
nulla ci appartiene, ormai.*

*Ecco i frutti della terra,  
che Tu moltiplicherai.*

*Ecco queste mani,  
puoi usarle, se lo vuoi,  
per dividere nel mondo  
il pane che Tu hai dato a noi.*

*Solo una goccia hai messo fra le mani mie  
Solo una goccia che Tu ora chiedi a me.  
Una goccia che, in mano a te,  
una pioggia diventerà e la terra feconderà.*

*Sulle strade, il vento  
da lontano porterà  
il profumo del frumento,  
che tutti avvolgerà.  
E sarà l'amore che il raccolto spartirà  
e il miracolo del pane  
in terra si ripeterà.*

## NELLA CHIESA MADRE

### **Dagli atti degli Apostoli**

*Tutti erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui....Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.*

*Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni na-*

*zione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: «Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? ...Tutti erano stupiti e perplessi, chiedendosi l'un l'altro: «Che significa questo?». Itri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di mosto».*

### ***Dalle parole di papa Francesco***

Maria oltre che ai piedi della croce, rimane anche nell'accompagnare i primi passi della Chiesa del risorto. «In questo atteggiamento che viene da Maria che è madre della Chiesa possiamo capire questa dimensione femminile della Chiesa: quando non c'è, la Chiesa perde la vera identità e diventa un'associazione di beneficenza o una squadra di calcio o qualsiasi cosa, ma non la Chiesa. La Chiesa è “donna” e quando noi pensiamo al ruolo della donna nella Chiesa dobbiamo risalire fino a questa fonte: Maria, madre. La Chiesa è “donna” perché è madre, perché è capace di “partorire figli”: la sua anima è femminile perché è madre, è capace di partorire atteggiamenti di fecondità. Dio ha voluto nascere da donna per insegnarci questa strada. Dio si è innamorato del suo popolo come uno sposo con la sposa: questo si dice nell'antico Testamento. Ed è un mistero grande. Una Chiesa che, ad immagine di Maria è madre va sulla strada della tenerezza; sa il linguaggio di tanta saggezza delle carezze, del silenzio, dello sguardo che sa di compassione, che sa di silenzio e anche un'anima, una persona che vive questa appartenenza alla Chiesa, sapendo che anche è madre deve andare sulla stessa strada: una persona mite, tenera, sorridente, piena di amore».

**SEGNO:** ognuno va all'altare e firma il suo nome su una croce bianca: siamo chiamati ad essere presenza di Cristo nel mondo, lì dove Lui ci chiama. Lui oggi ha i nostri lineamenti di tenerezza e di cura per ogni essere umano.

**CANTO:** *La mia anima canta  
la grandezza del Signore  
il mio spirito esulta nel mio Salvatore.  
Nella mia povertà  
l'infinito mi ha guardata:  
in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.*

La mia gioia è nel Signore  
che ha compiuto grandi cose in me  
la mia lode al Dio fedele  
che ha soccorso il suo popolo  
e non ha dimenticato  
le sue promesse d'amore

Ha disperso i superbi  
nei pensieri inconfessabili,  
ha depresso i potenti  
ha risollevato gli umili,  
ha saziato gli affamati  
e ha aperto ai ricchi le mani.

**GUIDA:** affidiamo all'intercessione materna di Maria che ci ha preceduto e ci accompagna nel cammino di discepolato, la nostra vita perchè impariamo da lei il primato di Dio che è fedele alle sue promesse.

### **Da una preghiera di Giovanni Paolo II**

**DONNE** Ave Maria, Donna povera ed umile,  
benedetta dall'Altissimo!

Vergine della speranza, profezia dei tempi nuovi,  
noi ci associamo al tuo cantico di lode  
per celebrare le misericordie del Signore,  
per annunciare la venuta del Regno  
e la piena liberazione dell'uomo.

**UOMINI:** Ave Maria, umile serva del Signore,  
gloriosa Madre di Cristo!

Vergine fedele, dimora santa del Verbo,  
insegnaci a perseverare nell'ascolto della Parola,  
ad essere docili alla voce dello Spirito,  
attenti ai suoi appelli nell'intimità della coscienza  
e alle sue manifestazioni negli avvenimenti della storia.

**DONNE:** Ave Maria, Donna del dolore,  
Madre dei viventi!

Vergine sposa presso la Croce, Eva novella,  
sii nostra guida sulle strade del mondo,

insegnaci a vivere e a diffondere l'amore di Cristo,  
a sostare con Te presso le innumerevoli croci  
sulle quali tuo Figlio è ancora crocifisso.

**UOMINI:** Ave Maria, Donna della fede,  
prima dei discepoli!  
Vergine Madre della Chiesa, aiutaci a rendere sempre  
ragione della speranza che è in noi,  
confidando nella bontà dell'uomo e nell'amore del Padre.  
**TUTTI:** **Insegnaci a costruire il mondo dal di dentro:  
nella profondità del silenzio e dell'orazione,  
nella gioia dell'amore fraterno,  
nella fecondità insostituibile della Croce.**  
**Santa Maria, Madre dei credenti,  
prega per noi.**  
**Amen.**

#### **Benedizione finale di S. Chiara**

**Cele:**

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Mostri a voi la sua faccia e vi usi misericordia.

Rivolga a voi il suo volto e vi doni la sua pace.

Il Signore sia sempre con voi ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui.

Il Signore vi benedica, nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo **Tutti:**

**Amen.**

**CANTO:** *Ave Maria, ave. Ave Maria, ave. (fin 2 v.)*

Donna dell'attesa e madre di speranza  
ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio  
ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore  
ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero  
ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del respiro  
ora pro nobis.

donna della sera e madre del ricordo

ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno

ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore

ora pro nobis.